

LA CHIESA, POPOLO IN CAMMINO

"La vita cristiana è un itinerario. Perciò ho pensato che il mio ingresso a Milano, il 10 febbraio, avverrà con una camminata, una marcia tutti insieme attraverso la città verso il Duomo. Vuole essere un segno per mostrare il dinamismo della Chiesa".

"La vita cristiana è un muoversi, partire da un punto per arrivare ad un altro passando per tappe intermedie; non un possedere. Sono le religiosità pagane quelle che pretendono di possedere Dio, di imprigionarlo con un meccanismo di riti ben congegnati. La condizione dei cristiani è quella di essere pellegrini".

Con queste parole del nostro nuovo Arcivescovo Mons. Carlo Martini che spiegano il senso del modo con cui ha voluto il suo ingresso in Diocesi per domenica prossima 10 febbraio, rimane indicato anche lo stile della presenza della Chiesa ambrosiana in questa terra tormentata ed insanguinata come anche recentissimi fatti purtroppo stanno a dimostrare. Pensiamo al dirigente dell'ICMESA ucciso martedì mattina a Monza ed a quanto è avvenuto in via S. Sofia a Milano da martedì a mercoledì.

La vita cristiana è un itinerario lungo il quale chi si fa protagonista della sequela di Cristo è chiamato contemporaneamente a farsi carico di ciò che incontra sul cammino, per rivelare con gesti concreti il volto di Dio all'uomo di oggi.

E vogliamo pensare che a questo scopo, visti i brucianti problemi che ci troviamo tutti ad affrontare, si esprime ancor di più, quasi rinnovando le energie all'inizio di una nuova tappa dell'unico cammino, le energie insospettabili che gli autentici credenti sanno sprigionare quando sono aperti e docili alla parola di Dio e non temono di condursi per sentieri di servizio, che sono i sentieri del popolo di Dio perché sentieri del prossimo.

Se si aggira uno spettro di morte in questa società, camminino il popolo della vita con più amore sulle strade di tutti perché tutti possano gustare la pace e la giustizia, la libertà e l'amore, capire il valore della vita e la speranza oltre la morte, disegnare il volto dell'uomo con lo splendore del primo giorno, quando uscì, stupito, dalle mani del Padre. L'uomo della strada deve tornare a sentirsi figlio e fratello, perché i figli di Dio, memori del suo popolo, chiesa in cammino, hanno intrecciato i loro passi con i suoi, sulle stesse strade.